



teatro biondo stabile di palermo

BUDGET 2020

Il budget 2020 è redatto in modo flessibile , imputando i costi secondo un criterio di stime, e rappresenta un primo significativo indirizzo della gestione.

In funzione degli andamenti gestionali intervenuti nel corso del periodo amministrativo è possibile che si debba procedere a verificare l'attendibilità e la coerenza degli stanziamenti effettuati, modificandoli in funzione del mantenimento degli equilibri di bilancio, riducendo quelli eccedenti a beneficio di quelli ritenuti insufficienti.

RICAVI

Il bilancio di previsione 2020 prevede ricavi per complessive € 6.718.850.

Le entrate per quote associative e contributi, pari ad € 5.5229.600, determinate sulla base del consolidato dell'esercizio 2019, sono così distinte:

Regione Siciliana	€ 2.415.600
Regione Siciliana FURS	€ 179.000
Comune di Palermo	€ 1.500.000
MiBACT	<u>€ 1.035.000</u>
Totale € 5.229.600	

Si prevedono ricavi da vendita biglietti e quote di abbonamento, di competenza 2020, pari, complessivamente, ad € 938.000, stimati in base ai volumi di vendita registrati nell'esercizio precedente ed al buon andamento della campagna abbonamenti 2019/2020.



teatro biondo stabile di palermo

I ricavi per la vendita spettacoli di nostra produzione sono stimati in € 485.000.

Tale valore sarà soggetto a variazioni in aumento o in diminuzione in funzione della programmazione/distribuzione, e degli eventuali ulteriori accordi che si andranno a definire nel corso dell'esercizio con gli operatori culturali nazionali ed internazionali interessati alle nostre produzioni.

Si prevedono, inoltre, ricavi per:

<i>Rimborsi e recuperi vari da affitto sala</i>	€ 15.000
<i>MiBAC rimborso spese servizio VV.FF</i>	€ 10.000
<i>Rette scuola di recitazione</i>	€ 14.250
<i>Sponsorizzazioni</i>	€ 30.000

COSTI

I costi previsti per l'esercizio in esame ammontano, complessivamente, ad € 6.718.850, distinti come di seguito:

Produzioni, coproduzioni e ospitalità

Per tale voce si prevede un impegno di spesa non inferiore ad € 1.532.000 per produzioni e coproduzioni ed € 826.000 per ospitalità. Inoltre, i costi indiretti sostenuti per le rappresentazioni teatrali vengono stimati, complessivamente, in € 255.000, e riguardano:

- Servizio antincendio VV.FF	€ 70.000
- SIAE	€ 100.000
- Servizio maschere	€ 85.000 (*)



teatro biondo stabile di palermo

(*) Il valore esposto riguarda esclusivamente il personale esterno, che sarà chiamato per ciclo di spettacoli. Infatti, a differenza delle scorse stagioni, dall'esercizio in commento, a seguito di un apposito accordo transattivo siglato con le OO.SS. in data 5 dicembre 2019, che ha posto fine ad un lungo contenzioso, il personale interno, chiamato fino ad ora a svolgere tale ruolo con orario part-time, sarà adibito ad altre mansioni con l'applicazione dell'orario full-time.

Il progetto artistico 2020 nel dettaglio:

Il Teatro Biondo articolerà nel 2020 un variegato programma di produzioni (sia in sede sia in tournée), di ospitalità e di attività collaterali, distribuite nell'arco delle stagioni 2019-2020 e 2020-2021. Gli artisti che ha scritturato e scritturerà sono, nella gran parte, di chiara e riconosciuta fama nazionale e internazionale, ai quali si aggiungono alcuni talenti emergenti nel panorama del teatro nazionale e nel fertile scenario palermitano. A titolo esemplificativo si segnalano, tra gli altri: i registi Daniele Salvo, Emma Dante, Claudio Gioè, Marco Carniti, Henning Brockhaus, Carla Chiarelli, Fabrizio Falco, Emiliano Pellisari, Moni Ovadia, Rosario Palazzolo; gli attori Stefano Santospago, Gianluigi Fogacci, Carlo Valli, Antonio Alveario, Filippo Luna, Lucia Sardo, Nello Mascia.

Tra le produzioni di punta del 2020 segnaliamo *Misericordia* di Emma Dante, in coproduzione col Piccolo Teatro di Milano dove debutterà in prima nazionale il 14 gennaio; *L'ultima notte del Rais* di Yasmina Khadra per la regia di Daniele Salvo, che descrive le ultime drammatiche ore di vita del dittatore libico Gheddafi; *Marat Sade* di Peter Weiss diretto e interpretato da Claudio Gioè, riflessione attualissima sulla contrapposizione tra ragione e sentimento; *Bengala a Palermo* di Daniele Morelli, realizzato a seguito di un confronto con le comunità indiane della città; *Il contrabbasso* di Süskind affidato ad Henning Brockhaus, ultimo collaboratore di Giorgio Strehler; la trilogia sul femminicidio *Non tacere* di Aldo Nove, che ricostruisce le



teatro biondo stabile di palermo

esemplari e drammatiche storie di Pippa Bacca, Ilaria Alpi e Palmira Martinelli; *Viva la vida* di Pino Cacucci, uno spettacolo innovativo, che racconta una Frida Khalo intima e contemporanea, con Pamela Villoresi che interpreta il ruolo dell'artista mentre una *body painter* le dipinge sul corpo nudo i segni dell'arte di Frida e una cantante interpreta Chavela Vargas; *Il misantropo* di Molière in un originale allestimento diretto e interpretato da Fabrizio Falco; *Dybbuk*, una riflessione sulla Shoah di Moni Ovadia.

Nel corso del 2020 partirà anche il cantiere che porterà alla realizzazione, nella stagione 2020-2021, dello spettacolo *palermoWpalermo*, una coproduzione con la Fondazione Pina Bausch a partire dai trent'anni del memorabile spettacolo *Palermo Palermo*.

A questo fitto programma di produzioni, che vedrà il Biondo impegnato in sede e in tournée, si affianca un ricco programma di ospitalità improntato a scelte di qualità e in sintonia con il progetto artistico della stagione 2019-2020 sul tema "Traghetti": umanità in movimento, culture come veicoli, strumenti, motori, ponti: traghetti.

Importante tanto quanto l'offerta di spettacolo, è l'intensa attività che il Teatro Biondo svolge nel social, nella formazione e nella promozione della cultura, attraverso iniziative e progetti che hanno luogo in sede e in luoghi diversi della città: scuole, centri sociali, spazi pubblici. In collaborazione con associazioni, gruppi di volontariato, teatri e compagnie pubblici e privati, il Biondo porta avanti progetti di riqualificazione di aree urbane, di inclusione di gruppi sociali, di divulgazione della cultura teatrale quale volano della crescita e dello sviluppo, soprattutto tra i giovani. A titolo esemplificativo, si ricorda il progetto "Biondaccio" nel Centro Padre Pio del quartiere Brancaccio; la stagione estiva in diverse sedi restituite alla città; il sostegno offerto alla compagnia "Oltremura" delle attrici-detenate del Pagliarelli, gli spettacoli nelle scuole.

Nel mese di ottobre partirà il nuovo triennio della "Scuola dei mestieri dello spettacolo", la grande novità sarà la sua trasformazione in corso



teatro biondo stabile di palermo

di laurea, grazie alla convenzione stipulata con il Dams dell'Università di Palermo.

Sono numerosissime le collaborazioni in atto con grandi, piccole e medie realtà teatrali del territorio e il sostegno che il Biondo offre a piccole strutture, tra le altre: Teatro Massimo, Teatro Libero, Teatro del Baglio di Villafrati, Teatro Ditirammu, Festival del Teatro Bastardo, Festival di danza contemporanea ConFormazioni, Orestidi di Gibellina, Le vie dei tesori, BAM – Biennale Arte del Mediterraneo. Il Biondo, inoltre, è partner del Festival delle Letterature Migranti.

Riepilogo attività 2020

Produzioni

dal 10 al 16 gennaio – Teatro Vascello, Roma

La tempesta

di William Shakespeare

traduzione Nadia Fusini

adattamento Roberto Andò e Nadia Fusini

regia Roberto Andò

scena Gianni Carluccio

costumi Daniela Cernigliaro

musiche originali Franco Piersanti

flautista Roberto Fabbriciani

light designer Angelo Linzalata

suono Hubert Westkemper

con (in ordine di apparizione) Renato Carpentieri, Giulia Andò, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Paolo Briguglia, Gianni Salvo, Paride Benassai, Francesco Villano

collaborazione artistica Alfio Scuderi

aiuto regia Luca Bargagna

scenografi realizzatori Giuseppe Ciaccio, Sebastiana Di Gesù, Carlo Gillè

assistente ai costumi Agnese Rabatti



teatro biondo stabile di palermo

produzione Teatro Biondo Palermo

La tempesta, ultimo capolavoro di William Shakespeare e suo definitivo congedo dalle scene, è un congegno teatrale prodigioso, in cui s'incrociano alcuni temi che prefigurano l'orizzonte della modernità: lo sguardo occidentale a confronto con quello dell'*altro*, la realtà e l'illusione, l'incantesimo della mente e il potere come complotto e usurpazione, il mistero della giovinezza e l'incombere della fine.

Roberto Andò rilegge *La tempesta* attraverso il fluire, grandioso e imprevedibile, della mente di Prospero, assecondando l'incedere minuzioso e incalzante del suo piano per congedarsi dal mondo e iniziare la figlia Miranda alla vita e al mistero dell'esistenza. Protagonista della pièce è Renato Carpentieri, un attore giunto a quel magistero essenziale e profondo che appartiene solo ai grandi interpreti, qui affiancato da un cast affascinante e sorprendente.

dal 14 gennaio al 16 febbraio – Piccolo Teatro Grassi, Milano
ottobre-novembre – Teatro Montevergini, Palermo

Misericordia

scritto e diretto da Emma Dante

luci Cristian Zucaro

con Italia Carroccio, Manuela Lo Sicco, Leonarda Saffi, Simone Zambelli

coproduzione Teatro Biondo Palermo / Piccolo Teatro di Milano -
Teatro d'Europa / Atto Unico - Compagnia Sud Costa Occidentale

«*Misericordia* racconta una realtà squallida, intrisa di povertà, analfabetismo e provincialismo, esplora l'inferno di un degrado terribile, sempre di più ignorato dalla società. Racconta la fragilità delle donne, la loro disperata e sconfinata solitudine».

Così Emma Dante presenta il nuovo spettacolo, che racconta la storia di tre donne, Anna, Nuzza e Bettina, le quali vivono in un tugurio fatiscente con un ragazzo menomato, Arturo. Durante il giorno, le



teatro biondo stabile di palermo

donne lavorano a maglia; al tramonto si mettono sulla soglia di casa e offrono ai passanti i loro corpi cadenti. *'U picciutteddu* si muove frenetico nella stanza, non sta mai fermo, ogni tanto siede davanti alla finestra e parla con lo spigolo del palazzo di fronte. Arturo non è figlio di nessuna di loro, ma di Lucia, uccisa a calci e pugni dal proprio compagno appena dopo aver partorito quel bambino sfortunato. Le tre lo hanno preso a vivere con loro, ma a un certo punto della storia non lo possono più tenere: gli preparano la valigia e lo lasciano andare. Prima, però, gli raccontano chi era sua madre, Lucia la zoppa, che si acconciava i capelli per somigliare a "marilin monroy" e aveva una radiolina scassata da dove ascoltava la musica e *abballava pi' tutti!*

dal 22 gennaio all'1 febbraio – Teatro Biondo, Sala Strehler

Il giardino della memoria

di Martino Lo Cascio

regia Maurizio Spicuzza

con Fabrizio Falco

e col piccolo Davide Parisi

scene Luca Mannino

musiche Angelo Vitaliano

produzione Teatro Biondo Palermo

Il giardino della memoria, tratto dall'omonimo romanzo di Martino Lo Cascio (Edizioni Mesogea), rievoca uno dei più efferati delitti mafiosi degli ultimi decenni: il rapimento del tredicenne Giuseppe Di Matteo e il suo assassinio, due anni dopo, l'11 gennaio 1996.

Il monologo si concentra sui 779 giorni di prigionia del ragazzo, ricostruiti in scena dal narratore attraverso un montaggio di materiali documentali e delle deposizioni processuali rilasciate dai responsabili del sequestro e dell'orribile omicidio. Alla banalità del male, che via via emerge da quei racconti, fa da contraltare la voce di Giuseppe, che ascoltiamo in un flusso ininterrotto di coscienza mentre cerca di resistere e di dare un senso a quanto gli sta accadendo. Riflette,



teatro biondo stabile di palermo

sogna, gioca, delira, con la mente sempre più sconvolta dalle deprivazioni e dalla feroce solitudine.

«Ho scritto romanzo e monologo – spiega Lo Cascio – per ridare la parola a chi ha vissuto quell’orrendo supplizio, sbatocchiato tra sette diversi bugigattoli sparsi per la Sicilia. Per usare un’espressione del narratore, penso che “un ricordo che si ferma a pochi decenni non rende giustizia a una storia che coinvolge la comunità intera. La memoria deve farsi tangibile in un fatto squisitamente pubblico, collettivo, corale”. Penso che lo spazio teatrale sia il posto per eccellenza dove liberare questa Voce trasformandola in un parto di vita e di riscatto per quelle ferite».

dal 17 al 26 gennaio – Teatro Biondo, Sala Grande

L’ultima notte del Rais

di Yasmina Khadra (© 2015 Sellerio editore Palermo)

traduzione dal francese Marina di Leo

regia e adattamento drammaturgico Daniele Salvo

scene Michele Ciacciofera

con Stefano Santospago, Gianluigi Fogacci, Carlo Valli

produzione Teatro Biondo di Palermo

Yasmina Khadra ci porta nel cuore dell’ultima giornata vissuta da Muḥammad Gheddafi, “Il fratello Guida”. Si tratta di ore difficili, disperate. È l’ultimo viaggio di un uomo solo, di un’anima corrotta, perduta nel labirinto del potere . È questa una moderna tragedia , la tragedia di un uomo che , pagina dopo pagina, ci mostra i suoi traumi infantili, la sua sensibilità , la sua umanità , la sua fragilità , le sue paure e le sue ansie per poi sorprenderci d’improvviso con le sue perversioni, la sua sete di potere, il suo irrimediabile desiderio di autocelebrazione. Proprio nella fede incrollabile in se stesso e nella convinzione di essere l’eletto, il primo, protetto da Dio, Gheddafi, sino agli ultimi istanti, si sentì intoccabile e attese un miracolo. Credeva di essere lui il rivoluzionario, pensava che nessuno lo avrebbe mai tradito. Nemmeno il suo popolo.



teatro biondo stabile di palermo

In questo testo straordinario Yasmina Khadra, pseudonimo di Mohammed Moulessehoul, ex ufficiale dell'esercito algerino, ci fa comprendere quali sono le radici della nascita dello Stato Islamico e ci parla di tutto ciò che è seguito a quelle giornate confuse ed interminabili.

Secondo Khadra, Gheddafi è come il personaggio di un libro omerico o forse rabelaisiano. È un personaggio straordinariamente complesso e imperscrutabile, «tanto generoso quanto crudele, una figura patologicamente apprensiva, in cui coesistono dubbi radicali e convinzioni adamantine».

dal 22 gennaio al 2 febbraio – Teatro Biondo, Sala Strehler

Il contrabbasso

di Patrick Süskind

regia e luci Henning Brockhaus

costumi e assistente alla regia Valentina Escobar

con Nello Mascia e Lelio Giannetto

produzione Teatro Biondo Palermo

Prima opera teatrale dello scrittore Patrick Süskind , *Il contrabbasso*, rivelatosi sin dal suo debutto un incredibile successo tradotto in ben 27 lingue, è il monologo di un mite contrabbassista di un'Orchestra pubblica.

Il musicista vive in un monolocale completamente isolato dal resto del mondo. Con il passare del tempo, il suo monologo, che all'inizio sembrava un elogio del suo strumento e della carriera musicale, diventa contraddittorio e alla fine emerge la verità: il protagonista si rivela un modesto musicista di terza fila, introverso e deluso per non essere riuscito a far carriera. Il suo lavoro lo fa star male come un detenuto in prigione, odia sia il suo contrabbasso sia i grandi compositori con i quali è costretto quotidianamente a cimentarsi , da Mozart a Wagner ; il suo approccio alla loro musica è diventato semplicemente folle e paradossale. Fallito e frustrato, il musicista



teatro biondo stabile di palermo

confessa anche il suo amore per la giovane cantante Sarah, alla quale però non ha mai avuto il coraggio di rivelarsi.

Il grande regista tedesco Henning Brockhaus, per anni assistente e stretto collaboratore di Giorgio Strehler, imprime al dramma di Süsskind una connotazione surreale, ambientandolo in un luogo imprecisato che potrebbe essere un'asfittica casa di riposo per anziani musicisti, nella quale giungono dall'esterno i suoni di una prova d'orchestra.

dal 26 febbraio al 17 maggio – Teatro Biondo, Sala Strehler

Non tacere - Come un coro, femminile...

dal 26 febbraio all'1 marzo - **Sposa al mondo - Pippa Bacca**

dal 18 al 22 marzo - **Io, la verità parlo - Ilenia Alpi**

dal 15 al 19 aprile - **Fuoco - Palmira Martinelli**

dal 15 al 17 maggio - **Trilogia completa**

di Aldo Nove

regia Carla Chiarelli

con Virginia Alba, Marta Cirello, Aurora Falcone, Noa Flandina, Cinzia Maccagnano

produzione Teatro Biondo di Palermo

Tre voci. Tre corpi. Tre storie. Tre modi di essere radicalmente donne, fino al sacrificio e alla rinascita. Pippa Bacca, Ilenia Alpi, Palmira Martinelli. Testimonianze e atti di vite che hanno voluto, e vogliono, esprimere i valori femminili raccontandosi e dando alla luce ciascuna una visione del mondo e della vita portata dentro, vissuta dentro e con potenza e creaturale fedeltà donata infine al mondo. Tre preghiere, Tre laiche invocazioni di madri e figlie e donne e spose.

Pippa Bacca, pseudonimo di Giuseppina Pasqualino di Marineo (Milano, 9 dicembre 1974 - Gebze, 31 marzo 2008), è stata un'artista italiana. La sua opera, basata prevalentemente sul ritaglio, è una polifonia sulla delicatezza e la meraviglia della vita, con allegorie tratte dal mondo della natura e caratterizzata da una spiritualità profonda e femminile. La sua ultima performance, *Spose*



teatro biondo stabile di palermo

in viaggio, è stata tragicamente interrotta perché brutalmente assassinata.

Ilaria Alpi (Roma, 24 maggio 1961 - Mogadiscio, 20 marzo 1994) è stata una giornalista italiana del Tg3. Nel corso di un'inchiesta su un traffico internazionale di armi e di rifiuti tossici, in cui erano coinvolti l'esercito e diverse istituzioni italiane, è stata uccisa in Somalia assieme all'operatore Miran Hrovatin. È a lei è stato dedicato il "Premio Ilaria Alpi" per le migliori inchieste televisive italiane sui temi della pace e della solidarietà.

Palmina Martinelli (Fasano, 1967 - 11 novembre 1981) è una martire italiana. È stata bruciata viva a 14 anni per essersi rifiutata di prostituirsi. I tre gradi del processo che ne è seguito hanno visto, contro ogni evidenza, assolti gli omicidi e Palmina è stata dichiarata suicida. A lei è dedicato Largo Palmina Martinelli a Fasano. La targa recita: «Palmina Martinelli, giovane vittima di una crudele violenza».

dal 28 febbraio all'8 marzo – Teatro Biondo, Sala Grande

Marat Sade

La persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat, rappresentati dai filodrammatici di Charenton, sotto la guida del Marchese di Sade

di Peter Weiss

traduzione Ippolito Pizzetti

regia Claudio Gioè

con la collaborazione artistica di Alfio Scuderi

con (in ordine alfabetico) Silvia Ajelli, Antonio Alveario, Maurizio Bologna, Valentina D'Agostino, Giulio Della Monica, Germana Di Cara, Ermanno Dodaro, Claudio Gioè, Gaia Insegna, Filippo Luna, Raffaele Pullara, Fabrizio Romano

scene e costumi Enzo Venezia

musiche originali Andrea Farri

produzione Teatro Biondo di Palermo



teatro biondo stabile di palermo

Manicomio di Charenton, 1808. Il Marchese de Sade è ospite obbligato da qualche anno. Qui finirà i suoi giorni nel 1814. Per una sorta di spirito progressista del direttore Coulmier, gli viene concesso di scrivere e mettere in scena dei drammi insieme agli altri internati. Questo è lo spunto storico dal quale è partito Peter Weiss per cominciare a scrivere, nel 1963, il *Marat-Sade*, che andò in scena per la prima volta allo Schiller Theater di Berlino nel 1964 con la regia di Konrad Swinarski. Tre anni dopo, alla vigilia di quel '68 che scuoterà l'Europa e il mondo intero, questo dramma in due atti, che propone una potente riflessione sul senso della rivoluzione francese e dei suoi protagonisti, avrà la sua consacrazione nella versione cinematografica di successo diretta da Peter Brook.

Il testo di Weiss vede da un lato il personaggio di Marat, "marxista" ante-litteram, completamente immerso nella necessità dell'azione, un rivoluzionario puro, e dall'altro il borghese intellettuale Sade, che rivendica l'importanza di un individualismo soggettivo e libero che anticipa le derive solipsistiche dell'intellettuale moderno. Tesi ed antitesi sono messe in scena da una compagnia di pazzi diretta dallo stesso Sade, e il manicomio diventa un luogo dove la libertà viene evocata e agita in tutta la sua forza.

Come spiega Claudio Gioè: «è forse questo il testo di Weiss che più riflette sulla propria dicotomia autobiografica che lo vede autore e intellettuale a metà tra Artaud e Brecht. Il linguaggio scelto è esattamente a metà strada tra il teatro oggettivo di Brecht che vuole "cambiare il mondo" e le esperienze espressioniste del teatro della crudeltà di Artaud. Mi sembra che una riflessione sul senso della rivoluzione francese che provenga dal sud d'Europa oggi possa essere utile e necessaria».

dal 4 marzo al 10 maggio – Teatro Biondo, Sala Strehler

Viva la vida

liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Pino Cacucci
progetto, adattamento e regia Gigi Di Luca
con Pamela Villoresi



teatro biondo stabile di palermo

e con Lavinia Mancusi (musiche di scena)
e Veronica Bottigliero (body painter)
produzione Teatro Biondo di Palermo

La voce della molteplice natura di una donna capace di afferrare con determinazione la propria sofferenza elevandola a una dimensione poetica. Un urlo di dolore che porta alla luce l'aspetto più propriamente femminile di Frida Khalo, attraverso simbolismi che richiamano la sua radice multiculturale ed etnica, andando oltre la narrazione biografica e facendo emergere l'anima di Frida donna, messicana, pittrice e rivoluzionaria.

Viva la vida è uno spettacolo innovativo, che racconta una Frida intima e contemporanea. In scena, Pamela Villoresi interpreta il ruolo dell'artista, mentre una *body painter* le dipinge sul corpo nudo i segni dell'arte di Frida e una cantante interpreta Chavela Vargas.

marzo – Teatro Biondo, Sala Guicciardini

Ero un burattino

scritto da Chicca Cosentino e Claudia Puglisi
diretto da Claudia Puglisi
produzione Teatro Biondo Palermo

Uno spettacolo per i bambini delle scuole materne, che prende spunto dalla storia di Pinocchio per sensibilizzare i piccoli ai temi dell'ambiente.

dall'8 al 17 maggio – Teatro Biondo Palermo, Sala Grande

Bengala a Palermo

di Daniela Morelli
regia Marco Carniti
con Lucia Sardo
produzione Teatro Biondo di Palermo



teatro biondo stabile di palermo

Una famiglia di commercianti bengalesi (Kalua e Ara, padre e madre; la figlia Deeti di ventidue anni; il figlio Basant di venti e Shaila, quattordicenne nata a Palermo); una nobildonna centenaria dalla vita movimentata, Donna Bibì; un giovane puparo, Vito; un venditore ambulante africano; un'atletica ragazza siciliana; la città di Palermo, il suo commercio, i suoi riti e chi tutti protegge, Santa Rosalia; le bizzarre creature che abitano i sogni della nobildonna (i lascari: marinai al tempo della Compagnia delle Indie); la danza e la musica che fin dall'ingresso in platea accoglie il pubblico e che lo saluta nella festa del gran finale sono i protagonisti di *Bengala a Palermo*.

Palermo ospita una delle più vaste comunità indiane d'Italia. Le storie, i mestieri, i costumi e i saperi che la comunità esprime sono un patrimonio per la città, da sempre impegnata ad elaborare l'immaginario delle culture che accoglie.

Questo spettacolo è un progetto articolato, che vede coinvolti alcuni rappresentanti della comunità indiana, in particolare bengalese, nella realizzazione di uno spettacolo basato sulle loro storie, sulla loro cultura e sui rapporti con la città di Palermo, elaborati drammaturgicamente da Daniela Morelli.

Diretto dal regista di cinema e teatro Marco Carniti, *Bengala a Palermo* è l'esito di un lungo laboratorio nei quartieri che ha coinvolto gli artisti e i rappresentanti delle comunità. Parallelamente alla realizzazione dello spettacolo, in collaborazione con la sede palermitana del Centro Sperimentale di Cinematografia, nasce un documentario sulle diverse fasi di realizzazione del progetto.

dal 16 al 25 ottobre – Teatro Biondo, Sala Grande

Fellini Dream

di Emiliano Pellisari

con Pamela Villoresi e gli allievi della "Scuola dei mestieri dello spettacolo"

del Teatro Biondo diretta da Emma Dante

produzione Teatro Biondo Palermo



teatro biondo stabile di palermo

Un omaggio a Federico Fellini per i 100 anni della nascita, con le danze aeree di Pellisari e i testi che ricostruiscono l'avventura artistica di uno dei più grandi registi di tutti i tempi.

dal 30 ottobre all'8 novembre – Teatro Biondo, Sala Grande

Il misantropo

di Molière

regia Fabrizio Falco

scene Lorenzo Trucco

musiche Angelo Vitaliano

con Fabrizio Falco

produzione Teatro Biondo Palermo

A partire da un classico della letteratura teatrale barocca, che nel corso della storia si è proposto come un'inesauribile fonte di chiavi di lettura, aprendo a un numero infinito di interpretazioni, Fabrizio Falco mira ad utilizzare il gioco di specchi proposto da Molière per invitare a riflettere sul senso e sul valore estetico e morale di cui la società odierna si trova vittima e artefice.

dal 4 al 15 novembre – Teatro Biondo, Sala Strehler

Santa Samantha

testo e regia Rosario Palazzolo

scene Luca Mannino

musiche originali Francesco Di Fiore

luci Alice Colla

costumi Daniela Cernigliaro

assistente alla regia Angelo Grasso

produzione Teatro Biondo Palermo

Santa Samantha è qualcosa di caotico e di misterioso, di festoso e di rivoltante, è il teatrino di una parrocchia, una sala trattenimenti e una camera mortuaria. Tre luoghi per tre spettacoli differenti, autonomi ma collegati come una sorta di narrazione seriale. Sette personaggi



teatro biondo stabile di palermo

vivono e scompaiono e tornano e si alternano, sette personaggi che vediamo crescere e vivere e mutare così come la storia, una storia che si sviluppa intorno alla figura di Samantha, una bambina, una donna che nasce a Palermo e che vive un'esistenza minima, fatta di cugine, di santissime marie, di credenze popolari che l'incoronano, suo malgrado, "Madonna in terra", obbligandola a dispensare miracoli, a tutti i costi.

dal 15 dicembre al 24 dicembre – Teatro Biondo, Sala Strehler

Nuovo spettacolo per bambini

produzione Teatro Biondo Palermo

dal 26 dicembre per 2 settimane – Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo, Museo Zac

Dybbuk

testo e regia Moni Ovadia e Mara Cantoni

con Moni Ovadia

produzione Teatro Biondo Palermo

Un Dybbuk è, nella tradizione ebraica, l'anima di una persona morta prematuramente e di morte violenta che, avida di vita, possiede il corpo di un vivo al fine di compiere fino in fondo il suo destino.

Il *Dybbuk* è, nella letteratura yiddish, un dramma in quattro atti di Shlomo Rapoport detto An-Ski (Vitesbk 1863-Varsavia 1920) andato in scena al Teatro Habima di Mosca nel 1920 per la regia di Vachtangov; dramma in cui si consuma, in un clima mistico-cabbalistico, una storia d'amore e di possessione dai tratti fortemente espressionisti.

Per gli autori, questo *Dybbuk* è uno spettacolo sulla Shoa, che trova nel concetto di Dybbuk la sua idea forte: i morti dell'Olocausto sono ancora fra noi e chiedono di farci carico delle loro vite spezzate. È un intero mondo, pulsante di poesia, musica e lingue proprie, che ancora preme alle soglie della



teatro biondo stabile di palermo

coscienza e che nel teatro, luogo per eccellenza di confine e d'incontro tra gli esseri e i loro fantasmi, ci trascina con sé vincendo sulla più violenta delle maledizioni, costringendoci a un impegno che è insieme di cultura e di vita.

Ospitalità

dall'8 al 12 gennaio – Teatro Biondo, Sala Strehler

Scannasurice

di Enzo Moscato

regia Carlo Cerciello

con Imma Villa

scene Roberto Crea

costumi Daniela Ciancio

suono Hubert Westkemper

musiche originali Paolo Coletta

disegno luci Cesare Accetta

produzione Elledieffe / Teatro Elicantropo

Scannasurice, nella pluripremiata interpretazione di Imma Villa, è un «Misteriosofico-plebeo poema sulla mia discesa agli Inferi di Napoli». Così lo definisce l'autore Enzo Moscato e così lo restituisce il regista Carlo Cerciello a distanza di trentasei anni dal primo allestimento.

Il titolo, letteralmente *scanna topi*, fa riferimento a un vecchio fondaco partenopeo nel labirinto dei Quartieri Spagnoli e, più precisamente, a quei tuguri che anticamente gli artigiani usavano bonificare dai ratti a colpi di spadone. L'azione narrata, che si sviluppa in una di queste squallide stamberghe, racconta un terremoto metaforico, la perdita di futuro seguita al sisma del 1980, ma anche quello esistenziale che attraversa il protagonista. *Scannasurice* è, infatti, anche il nome del personaggio principale, un femminiello dei Quartieri Spagnoli, che fa la vita, vive in una stamberga piena di cianfrusaglie e immondizia e parla con i topi con cui ha un rapporto di amore e odio. Senza una precisa identità



teatro biondo stabile di palermo

sessuale, *Scannasurice* è metafora di incompletezza e inadeguatezza, una "creatura mitologica, quasi magica" come solo i femminielli di Moscato sanno essere. In una lingua napoletana lirica e suggestiva, la creatura, a metà tra l'osceno e il sublime, distilla imprecazioni esilaranti, filastrocche popolari e antiche memorie in un'affascinante alternanza di ritmi e sonorità.

Scannasurice è il testo che nel 1982 segnò il debutto di Enzo Moscato come autore e interprete ed è forse il più significativo tra quelli che hanno segnato l'inizio della nuova drammaturgia del dopo-Eduardo. Una lingua colta e allusiva che, nelle sue originali costruzioni sintattiche e semantiche, si rende strumento evidente di una radicale frattura rispetto alla tradizione letteraria e teatrale.

dal 14 al 19 gennaio – Teatro Biondo, Sala Strehler

L'infinito tra parentesi

di Marco Malvaldi

con Maddalena Crippa, Giovanni Crippa

regia Piero Maccarinelli

scene Maurizio Balò

musiche Antonio Di Pofi

produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia / Teatro della Toscana - Teatro Nazionale / Mittelfest 2019

Gli estremi della cultura umanistica e di quella scientifica si intrecciano in questo affascinante testo che parte dall'omonimo libro di Marco Malvaldi e attraverso vicende apparentemente quotidiane ci sfida a entrare nel complesso rapporto tra letteratura, poesia e scienza.

Francesca e Paolo sono due fratelli, lei umanista e lui scienziato, entrambi hanno due belle carriere di docenti universitari. A un certo punto le loro strade si incrociano quando Paolo lotta per diventare rettore dell'Università, e vi è lo scontro, e l'incontro, di due diverse concezioni della realtà.



teatro biondo stabile di palermo

Il tema del rapporto tra due mondi , fra due tipi di conoscenze apparentemente lontane , ma che si intrecciano continuamente nelle nostre vite , è stato il punto di partenza di questo progetto immaginato da Piero Maccarinelli . Nel romanziere -giallista-chimico Marco Malvaldi e nella sua capacità di mescolare sapientemente le profonde conoscenze umanistiche e scientifiche , è stato individuato l'autore più adatto a intraprendere questo interessante e insolito itinerario. A dar vita alle sue parole ed alle situazioni in cui conoscenza e ironia vanno di pari passo, sono due attori – in più, fratelli d'arte – della levatura di Maddalena e Giovanni Crippa.

dal 28 gennaio al 2 febbraio – Teatro Biondo, Sala Grande

PaGAGnini

ideazione Yllana e Ara Malikian

regia David Ottone, Juan Francisco Ramos

direzione musicale Ara Malikian

assistente alla regia Ramón Sáez

arrangiamento musicale Ara Malikian, Eduardo Ortega, Gartxot Ortiz, Thomas Potiron

con Eduardo Ortega (violino) Thomas Potiron (violino) Isaac M. Pulet (violino)

Jorge Fournadjiev (violoncello)

produzione Yllana e Ara Malikian

PaGAGnini unisce la musica classica con il virtuosismo e lo humour di quattro fantastici musicisti. Il risultato è un divertente e sorprendente "dis-concerto", che passa in rassegna alcuni dei momenti più alti della storia della musica classica combinati in maniera ingegnosa alla musica pop. Questa combinazione di stili crea un medley di emozioni, un concerto in cui la serietà e la solennità della musica classica si sposano perfettamente con momenti di sottile umorismo. Questo particolare espediente si unisce all'elegante e virtuosa interpretazione di quattro eccezionali musicisti, affascinando qualsiasi tipo di pubblico. Gli impeccabili musicisti si trasformano in showmen



teatro biondo stabile di palermo

interpretando le arie più famose di Mozart, Vivaldi, Pachelbel, de Falla e, naturalmente, Paganini, la cui tormentata figura è al cuore della pièce. Tutto lo spettacolo è condito da esilaranti gag e variazioni sul tema: i violinisti saltano, si lanciano in "esecuzioni itineranti", improvvisano un flamenco, e non mancano incursioni nella musica rock e pop contemporanea, da Serge Gainsbourg agli U2.

Le gag, la fisicità e lo humour esplosivo, tipici del linguaggio teatrale dell'originale compagnia spagnola, hanno già fatto ridere le platee del mondo intero. Puro teatro e puro divertimento!

dal 4 al 9 febbraio – Teatro Biondo, Sala Strehler

Apologia

di Alexi Kaye Campbell

traduzione Monica Capuani

regia Andrea Chiodi

con Elisabetta Pozzi

e con Alberto Fasoli, Christian La Rosa, Francesca Porrini, Martina Sammarco

scene Matteo Patrucco

luci Cesare Agoni

costumi Ilaria Ariemme

musiche Daniele D'Angelo

produzione Centro Teatrale Bresciano / Teatro Stabile di Catania

Una commedia profonda e divertente, firmata da Alexi Kaye Campbell, tra gli autori più originali e importanti della scena anglosassone. Andrea Chiodi, già apprezzato regista di *Una bestia sulla luna*, torna a dirigere l'immenso talento di Elisabetta Pozzi, qui affiancata da un cast di straordinari attori come Alberto Fasoli, Christian la Rosa, Francesca Porrini, Martina Sammarco.

Inghilterra, oggi. Kristin Miller è una colta sessantenne, esperta di storia dell'arte, in gioventù militante della sinistra radicale e da sempre politicamente impegnata. È madre di due figli: Peter, un banchiere, e Simon, un romanziere fallito. Ha con loro un rapporto



teatro biondo stabile di palermo

difficile: la sua schiettezza quasi brutale e la sua tendenza alla critica mordace sembrano pregiudicare irrimediabilmente la serenità familiare.

Nell'occasione del suo compleanno è prevista, nella sua casa di campagna, una cena che la riunirà dopo molto tempo con i figli, affiancati dalle rispettive compagne: Claire, attrice inglese di *soap opera*, e Trudi, la nuova fidanzata americana di Peter, che Kristin ancora non conosce. Completa la compagnia Hugh, disincantato e ironico omosessuale, coetaneo e amico di vecchia data della padrona di casa.

Tra incomprensioni, antiche ruggini e dialoghi taglienti pieni di humour britannico si dipana la turbolenta storia di una famiglia, fatta di scomode verità domestiche, di grandi speranze e altrettanto cocenti disillusioni, fino a una sorprendente, emozionante conclusione.

dal 7 al 16 febbraio – Teatro Biondo, Sala Grande

I miserabili

dal romanzo di Victor Hugo, adattamento teatrale di Luca Doninelli

regia Franco Però

scene Domenico Franchi

costumi Andrea Viotti

luci Cesare Agoni

Musiche Antonio Di Pofi

con Franco Branciaroli

e con Alessandro Albertin, Silvia Altrui, Filippo Borghi, Romina Colbasso, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra, Maria Grazia Plos, Valentina Violo

produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia / CTB Centro Teatrale Bresciano / Teatro de Gli Incamminati

«Quella di portare *I miserabili* sulle tavole di un teatro di prosa – scrive Luca Doninelli, che cura l'adattamento del romanzo per lo spettacolo diretto da Franco Però e interpretato da Franco Branciaroli



teatro biondo stabile di palermo

– è un’impresa temeraria, una sfida per chiunque sia disposto a sopportare un grande insuccesso piuttosto che un successo mediocre. Millecinquecento pagine che appartengono alla storia non solo della letteratura, ma del genere umano, come l’*Odissea*, la *Commedia*, il *Chisciotte* o *Guerra e Pace*. Le ragioni per cui era impossibile non accettare questa sfida sono tante. La prima è quello strano miracolo che rende un’opera come *I miserabili* capace di parlare a ogni epoca come se di quell’epoca fosse il prodotto, l’espressione diretta.

I miserabili rappresentano l’umano nella sua nudità: spogliato non solo dei suoi beni terreni, ma anche dei suoi valori, da quelli etici fino alla pura e semplice dignità che ci è data dall’essere uomini. E il nostro presente è pieno di uomini così: i poveri, coloro che non hanno niente, che non possono contare sul futuro, che non hanno scorte da consumare e possono sperare solo nella piccola fortuna che potrà garantire loro un altro giorno, un’altra ora.

In questa terra di nessuno, buoni e cattivi si mescolano, non ci sono valori che li possano distinguere: solo fatti, casi, eventi. Come quello in cui s’imbatte il forzato Jean Valjean, la cui vita viene segnata come da un marchio a fuoco dall’incontro con una insperata, inimmaginabile bontà, da un’impossibile clemenza.

Infine, la sfida era inevitabile anche per un’altra ragione, e cioè che, tra le altre cose, questo capolavoro è anche una metafora del Teatro, e quindi l’attore, rappresentando *I miserabili*, rappresenta anche sé stesso e la propria arte. Come la società descritta a metà del romanzo (parole che noi trasferiremo nel prologo iniziale), anche il Teatro è stratificato, e conosce doppi e tripli fondi, secondo un gioco necessario che per qualcuno è incanto, o magia, e per qualcun altro è Fato».

dal 12 al 23 febbraio – Teatro Biondo, Sala Strehler

Storia di un oblio

di Laurent Mauvignier

traduzione Yasmina Melaouah

regia Roberto Andò



teatro biondo stabile di palermo

con Vincenzo Pirrotta
costumi Riccardo Cappello
luci Salvo Costa
regista assistente Luca Bargagna
produzione Teatro Stabile di Catania

Un uomo entra in un supermercato all'interno di un grande centro commerciale di una città francese . Ruba una lattina di birra e viene bloccato da quattro addetti alla sicurezza che lo trascinano nel magazzino e lo ammazzano di botte. Questo scarno fatto di cronaca è raccontato da Laurent Mauvignier in un lungo racconto, una sola frase che ricostruisce la mezz'ora in cui è insensatamente raccolta la tragica fine di un uomo. Teso quasi allo spasimo nel resoconto minuzioso di una morte assurda , il flusso di parole raduna impercettibilmente tutti i temi cari a Mauvignier . E torna così il suo sguardo purissimo su un universo di "umili", che la scrittura rigorosissima accoglie senza una briciola di retorica, senza un'ombra di furbizia. Raro, oggi, nel trionfo dei format narrativi nei quali la realtà diventa un reality , uno stile così impeccabilmente morale , una prosa così pudica e vera.

Quel che io chiamo oblio è il titolo originale di questo lungo monologo scritto in un'unica frase , senza un vero inizio , senza una vera fine , senza punteggiatura ma con una prosa perfetta , che in un crescendo emozionante risveglia in noi sentimenti di pietà e indignazione. Messo in scena nel 2012 al Teatro della Comédie - Française, diviene per la prima volta spettacolo anche in Italia . A dare voce al testo un attore di rara sensibilità e potenza come Vincenzo Pirrotta , guidato dalla regia di un maestro del teatro e del cinema, Roberto Andò.

dal 13 al 22 marzo – Teatro Biondo, Sala Grande

The Night Writer

Giornale notturno

testo, scene e regia Jan Fabre

con Lino Musella



teatro biondo stabile di palermo

musica Stef Kamil Carlens
drammaturgia Miet Martens, Sigrid Bousset
traduzione Franco Paris
direzione tecnica Geert Van der Auwera, Javier Delle Monache
fonica Wout Janssens, Marcello Abucci
direzione di produzione Gaia Silvestrini
produzione Troubleyn/Jan Fabre e Aldo Miguel Grompone
e FOG Triennale Milano Performing Arts / LuganoInscena-LAC /
Teatro Metastasio di Prato / TPE – Teatro Piemonte Europa / Marche
Teatro / Teatro Stabile del Veneto
produzione esecutiva e distribuzione Aldo Miguel Grompone
direzione di produzione e tour manager Gaia Silvestrini

Visionario e disarmante, *The Night Writer - Giornale Notturmo* è un canto alla personalità sovversiva e intrigante di Jan Fabre, artista visivo e regista teatrale tra i più innovativi della scena internazionale. I diari personali di Fabre formano la base di un'autobiografia intima e provocatoria, straordinariamente interpretata in scena dall'attore Lino Musella. Un viaggio a colori forti, dalla giovinezza al giorno d'oggi, che rivela come il mondo culturale dell'artista sia inscindibile dalla sua materialità. Il pubblico si trova travolto da un flusso di pensieri che attraversano sia la vita diurna, con il suo brusio di idee irresistibili e progetti ambiziosi, che quella notturna, in cui la creatività diventa furiosa e le riflessioni sulla vita, l'amore e il sesso sono intrise dell'energia sanguigna del corpo.

Jan Fabre (Anversa 1958) è artista visivo, regista e autore teatrale. Da quarant'anni, è tra le figure più innovative della scena internazionale. Ha esposto nei più importanti musei e istituzioni d'arte internazionali, dal Louvre di Parigi, all'Hermitage di San Pietroburgo, alla Biennale di Venezia. Tra i suoi lavori teatrali più recenti *Mount Olympus - To glorify the cult of tragedy* del 2015 e *Belgian rules/Belgium rules*, che ha debuttato a Vienna nel 2017 dopo l'anteprima a Napoli. Il suo universo di uomo e di artista è svelato



teatro biondo stabile di palermo

anche nei suoi scritti e nei diari, raccolti nel volume *Giornale notturno*, pubblicato in Italia da Cronopio.

dal 27 marzo al 5 aprile – Teatro Biondo, Sala Grande

Erano tutti miei figli

di Arthur Miller

traduzione Masolino D'Amico

regia Giuseppe Dipasquale

scene Antonio Fiorentino

costumi Silvia Polidori

con Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini

e Filippo Brazzaventre, Barbara Gallo, Enzo Gambino, Liliana Lo Furno, Giorgio Musumeci, Ruben Rigillo, Silvia Siravo

produzione Teatro della Città - Catania

Un nucleo familiare, privato di un figlio disperso in guerra da tre anni, grazie all'intervento della giovane fidanzata scopre come il padre, industriale, per accrescere i propri profitti, abbia venduto parti d'aereo difettose all'aeronautica militare e causato così la morte di 21 piloti, tra i quali, probabilmente, anche il figlio. Rigiando il coltello nelle piaghe della società americana del secondo dopoguerra, Arthur Miller infrange gli ideali della famiglia, del successo e del denaro. Il suo *Joe Keller* incarna una "minaccia" per la società non in ragione di ciò che ha commesso ma perché rifiuta di ammettere la sua responsabilità civile, convinto che un certo grado di illegalità sia necessario. Un dramma che sembra scritto ai giorni nostri, tant'è che l'autore stesso definì questo suo primo successo «un'opera destinata a un teatro dell'avvenire». E difatti, l'emblema della logica del profitto a danno dell'etica e della morale, l'azione illegale che sostiene il successo economico e il prestigio sociale, sono il riflesso netto e definito della corruzione sociale di tutti i tempi.

dal 7 al 10 aprile – Teatro Biondo, Sala Grande

Arlecchino servitore di due padroni



teatro biondo stabile di palermo

di Carlo Goldoni
regia Giorgio Strehler
messa in scena di Ferruccio Soleri con la collaborazione di Stefano de Luca
scene Ezio Frigerio
costumi Franca Squarciapino
luci Gerardo Modica
musiche Fiorenzo Carpi
movimenti mimici Marise Flach
scenografa collaboratrice Leila Fteita
maschere Amleto e Donato Sartori
con Enrico Bonavera nel ruolo di Arlecchino
e con Giorgio Bongiovanni, Annamaria Rossano, Tommaso Minniti, Stefano Onofri, Giorgia Senesi, Sergio Leone, Stefano Guizzi, Alessandra Gigli, Francesco Cordella, Davide Gasparro, Lucia Marinsalta, Fabrizio Martorelli, Gianni Bobbio, Leonardo Cipriani, Francesco Mazzoleni, Celio Regoli, Matteo Fagiani
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Creato nel luglio del 1947 da Giorgio Strehler, che reinterpretava la tradizione goldoniana, *Arlecchino servitore di due padroni* ha avuto undici edizioni e tre grandi interpreti: Marcello Moretti, Ferruccio Soleri – che per questo ruolo è entrato nel Guinness dei primati – ed Enrico Bonavera, che dal 2000 è stato Brighella oltre a essersi sempre alternato con Soleri nel ruolo del titolo. Lo spettacolo italiano più visto nel mondo è il manifesto di un modo di fare teatro, che traghetta la tradizione italiana nel mondo contemporaneo.

«Per Goldoni – diceva Strehler – Mondo e Teatro hanno costituito un'unità di intenti e di opere che rende le sue commedie un qualcosa di straordinario perché trasfigura il reale in una misura poetica dal carattere inimitabile, in un brivido lirico di amore. Così quello che un tempo è sembrato gioco, musica e divertimento oggi diventa misura di stile, testimonianza del tempo e del costume, ricerca e scoperta di un'umanità che vive i suoi drammi insieme al sorriso e alla tenerezza,



teatro biondo stabile di palermo

in un alternarsi di luci e di ombre, di parole e di silenzio che sorprende chi pensa a un Goldoni rinchiuso nel suo cliché del comico e del ridicolo a tutti i costi».

dal 17 al 26 aprile – Teatro Biondo, Sala Grande

La classe

di Vincenzo Manna

regia Giuseppe Marini

con Claudio Casadio, Andrea Paolotti, Brenno Placido

e con Edoardo Frullini, Valentina Carli, Haroun Fall, Cecilia D'Amico,
Giulia Paoletti

scene Alessandro Chiti

costumi Laura Fantuzzo

musiche Paolo Coletta

light designer Javier Delle Monache

produzione Accademia Perduta - Romagna Teatri / Goldenart
Production / Società per Attori

in collaborazione con Tecne', Società Italiana di Riabilitazione
Psicosociale, Phidia

e con il sostegno di Amnesty International - sezione italiana

Il progetto de *La classe* nasce dalla sinergia di soggetti operanti nei settori della ricerca (Tecne'), della formazione (Phidia), della psichiatria sociale (SIRP) e della produzione di spettacoli dal vivo. A monte dello spettacolo c'è una ricerca basata su circa 2.000 interviste a giovani tra i 16 e i 19 anni, sulla loro relazione con gli altri, intesi come *diversi, altro da sé*, e sul loro rapporto con il *tempo*, inteso come capacità di legare il presente con un passato anche remoto e con un futuro non prossimo.

Gli argomenti trattati nel corso delle interviste hanno rappresentato un importante contributo alla scrittura drammaturgica del testo *La classe* di Vincenzo Manna, ambientato in una cittadina europea dei nostri giorni in forte crisi economica. Disagio, criminalità e conflitti sociali sono il quotidiano di un decadimento generalizzato che sembra



teatro biondo stabile di palermo

inarrestabile. A peggiorare la situazione, appena fuori dalla città, c'è lo "Zoo", uno dei campi profughi più vasti del continente, che ha ulteriormente deteriorato un tessuto sociale sull'orlo del collasso. A pochi chilometri dallo "Zoo", c'è una scuola superiore, un istituto comprensivo specializzato in corsi professionali che avviano al lavoro. La scuola, le strutture, gli studenti e il corpo docente, sono specchio esemplare della depressione economica e sociale della cittadina. Albert, straniero di terza generazione, viene assunto all'Istituto nel ruolo di Professore potenziato: il suo compito è tenere un corso di recupero pomeridiano per sei studenti sospesi per motivi disciplinari. Intravedendo nella loro rabbia una possibilità di comunicazione, Albert, riesce a far breccia nel loro disagio e conquista la fiducia della maggior parte della classe.

dal 3 al 5 maggio – Teatro Montevergini

Swayambhu

coreografie e interpretazione Shantala Shivalingappa

Swayambhu (suaya-mbu), "Colui che si manifesta spontaneamente" o "Chi si origina da sé",

è un termine sanscrito usato per designare una pietra o una roccia che presenta, in modo naturale, le sembianze della divinità, come ad esempio Ganesh, il Dio dalla testa d'elefante, o Shiva, il Dio della danza. In modo più sottile, *Swayambhu* designa l'esperienza spontanea e improvvisa di una presa di coscienza della realtà, un momento di grande lucidità, dove si rileva la natura essenziale del reale: un campo infinito di unità, fluidità, energia.

Il danzatore diventa un artigiano-alchimista, superando quelli che sono i suoi strumenti canonici: movimenti, gesti, ritmica, dinamica, espressioni del viso, musica, melodia, parole, uso dello spazio, luci, colori, estetica, intenzionalità, stato mentale. Ognuno di questi elementi è reso più acuto, osservato, soppesato e poi maneggiato con cura, amore, delicatezza. Grazie a una magica alchimia, per un istante cade il velo dell'illusione, Maya in sanscrito, ed affiora l'infinito.



teatro biondo stabile di palermo

Apprezzata interprete di kuchipudi, danza indiana classica, nervosa e raffinata nei suoi cambi di ritmo, Shantala riesce a creare spettacoli originali, facendo dialogare tradizione e modernità. Nella sua danza si intravedono le molteplici influenze di cui è intessuto il proprio percorso artistico: da Maurice Béjart a Bartabas, da Peter Brook a Pina Bausch. Formatasi presso il maestro del genere Vempati, Chinna Satyam, che ha permesso la rinascita del kuchipudi in India, Shantala ha elaborato uno stile personale, che esalta il gioco dei contrasti attraverso una danza rapida e sospesa, terrena e aerea, simmetrica e asimmetrica.

dal 13 al 22 novembre – Teatro Biondo, Sala Grande

Baccanti

di Euripide

adattamento e regia Vincenzo Pirrotta

produzione Teatro Stabile di Catania

dal 24 novembre al 6 dicembre – Teatro Biondo, Sala Grande

Alice

di Moses Pendleton / Momix

Il coreografo più fantasioso del mondo ha scelto di intrufolarsi nel magico mondo di Alice, la protagonista del celebre racconto di Lewis Carroll.

Il teatrodanza dei Momix, acrobatico, visionario e spiazzante dà corpo alle fantasie del racconto, trasportandoci in un universo parallelo, che riserva sorprese ad ogni passo.

dal 27 ottobre all'1 novembre – Teatro Biondo, Sala Strehler

Le parole di Rita

Racconto teatrale per voce, immagini e musica

dalle lettere e dalla vita di Rita Levi-Montalcini

con Giulia Lazzarini

regia e installazione scenica Valeria Patera



teatro biondo stabile di palermo

testo Andrea Grignolio e Valeria Patera

video Valeria Spera

produzione Centro Culturale Mobilità delle Arti / TIMOS Teatro Eventi
Associazione

Lo spettacolo è un viaggio affascinante tra vita privata e scienza, opera, segreti, ricordi e aneddoti di una un'ìcona internazionale della scienza e dell'impegno etico e civile. Un "racconto teatrale per voce, immagini e musica" che nasce dalla palpitante umanità ed energica giovinezza degli scritti di Rita Levi-Montalcini, affidati a una grande interprete del teatro come Giulia Lazzarini. L'attrice dà voce a passaggi dall'autobiografia della Levi-Montalcini, appunti di ricerca, a una scelta di lettere scritte dall'America alla madre e all'amatissima sorella Paola, che si intrecciano con il racconto di suoni e immagini attraverso un montaggio video.

Le parole di Rita si muovono con il tempo del ricordo, "avanti e indietro", ripescando emozioni, pensieri, pennellate di sottile ironia e profondissime riflessioni sulla vita, contrappuntate dai flash delle opere dei suoi pittori preferiti, i volti e i suoi ricordi personali e familiari, le esclusive immagini al microscopio filmate su pellicola con Giuseppe Levi e il riemergere dei paesaggi musicali a lei preferiti: le meravigliose architetture sonore di Bach, la potenza di Beethoven, la grazia di Mozart e ancora le sue ossessioni infantili, l'angoscia della guerra e i palpiti di una giovane donna che decide il suo destino in un'epoca storica in cui questa libertà non era affatto ovvia.

dall'11 al 20 dicembre – Teatro Biondo, Sala Grande

La gioia

uno spettacolo di Pippo Delbono

composizioni floreali Thierry Boutemy

musiche Pippo Delbono, Antoine Bataille, Nicola Toscano e autori vari

luci Orlando Bolognesi, suono Pietro Tirella, costumi Elena Giampaoli

con Dolly Albertin, Gianluca Ballarè, Margherita Clemente, Pippo

Delbono, Ilaria Distante, Simone Goggiano, Mario Intruglio, Nelson



teatro biondo stabile di palermo

Lariccia, Gianni Parenti, Pepe Robledo, Zakria Safi, Grazia Spinella e
con la voce di Bobò
produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione
coproduzione Théâtre de Liège, Le Manège Maubeuge – Scène
Nationale

“L’inno alla gioia” secondo Pippo Delbono è un percorso di formazione,
diverso ogni sera – come diverso, replica dopo replica, è
l’imprescindibile compagno di viaggio, ovvero il pubblico – nella
direzione di quella esaltazione assoluta, della bruciante intuizione che
coincide con l’istante di felicità.

Come raccontare cosa sia l’incomunicabile gioia? Facendo i conti con
il dolore, la morte, la follia, il percorso della vita, di Pippo ma anche di
ciascuno di noi, costellato di eventi che ci portano a essere quel che
siamo e che diventano parte di noi, come la gioia.

Come in un grande, coloratissimo circo, confermati o sconfessati dalle
vive composizioni floreali di Thierry Boutemy, come dalle
composizioni musicali di Pippo Delbono e Antoine Bataille, gli attori
della Compagnia Pippo Delbono rappresentano le tante stazioni di un
cammino attraverso i sentimenti più estremi – angoscia, felicità,
dolore, entusiasmo – la ricerca infinita della *gioia*.

Altre attività

prime due settimane di giugno

Biondoantico

Scene da Antigone

progetto e coordinamento artistico di Giuseppe Cutino

liberamente ispirato all’eroina di Sofocle

scritture sceniche degli allievi della “Scuola dei mestieri dello
spettacolo”

del Teatro Biondo diretta da Emma Dante



teatro biondo stabile di palermo

assistente e disegno luci Simona Sciarabba

produzione Teatro Biondo Palermo

Nel corso del secondo anno della *Scuola dei mestieri dello spettacolo* del Teatro Biondo di Palermo – diretta da Emma Dante – gli allievi, guidati dal docente di “Pratica della Scena” Giuseppe Cutino, si sono cimentati nella regia e nella messa in scena di alcuni frammenti ispirati alla figura di Antigone. Il testo è stato suddiviso in otto scene (compreso il prologo), ognuna delle quali è stata affidata alla regia di un allievo, che ha liberamente scelto, tra i propri colleghi, gli interpreti.

Sotto la guida di Giuseppe Cutino, che ha curato la selezione delle scene e ha fornito una prima traccia del lavoro, gli allievi hanno elaborato le sezioni loro affidate, riscrivendo anche parte dei cori.

Crisotemi

di Francesco Randazzo

produzione Teatro Biondo Palermo / Orestidi di Gibellina / Orchestra Sinfonica Siciliana

A partire da una figura minore dell’Orestea di Eschilo, Crisotemi – sorella di Oreste, Ifigenia ed Elettra – lo spettacolo introduce un tema di drammatica attualità: il fenomeno degli *hikikomori*, cioè di quegli adolescenti che decidono di ritirarsi dal mondo segregandosi nella propria stanzetta. Esplosa in Giappone, questa vera e propria patologia sta contagiando tutto il mondo occidentale, denunciando un disagio e un problema di vaste proporzioni, sul quale tutti dobbiamo interrogarci.

Aulularia

di Plauto

regia Francesco Sala

con Edoardo Siravo

produzione Teatro Biondo Palermo



teatro biondo stabile di palermo

dal 25 giugno al 4 luglio

Festival Vocazioni - II edizione

settembre

Biondaccio

Quattro appuntamenti a Brancaccio – i giovedì di settembre – con il teatro e la musica, realizzati in collaborazione con il Centro di Accoglienza Padre Nostro nei locali del Centro Polivalente Padre Pino Puglisi e Padre Massimiliano Kolbe.

Biondarte

Anche nel corso del 2020 Teatro Biondo ospiterà mostre e performance di arte contemporanea, in collaborazione con BAM – Biennale Arte del Mediterraneo.

Biondini

Proseguirà lungo tutto il 2020 l'attività di promozione, formazione e animazione per gli studenti di ogni età, sia nelle scuole sia negli spazi del Teatro.

Scuola di Teatro

Per tale voce è previsto un impegno di spesa pari ad € 80.000.

Tale stanziamento consentirà la ripresa regolare dei corsi della Scuola di Recitazione, a cura della regista Emma Dante.

E' un'attività di carattere formativo che, oltre a consentire un rapporto con il territorio fornisce gli strumenti necessari per la qualificazione professionale di giovani attrici e attori.



teatro biondo stabile di palermo

L'attività della scuola, che è parte integrante del progetto artistico del Teatro Stabile, consentirà l'utilizzo di forze artistiche locali qualificando la loro presenza.

Al termine del percorso formativo i giovani attori saranno impegnati nelle produzioni realizzate dallo stabile.

Costi del personale

I costi previsti per tale voce, complessivamente € 2.290.235, risultano incrementativi rispetto all'esercizio precedente per effetto di una necessaria riorganizzazione aziendale tesa a fronteggiare la carenza di organico presente in alcuni settori tecnico-amministrativi. La voce comprende gli aggiornamenti contrattuali, pari all'ultima tranche del 4% della paga base, previsti dal nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per gli impiegati e tecnici dipendenti dai Teatri Stabili Pubblici siglato nel mese di aprile 2018.

Inoltre, nell'ambito di un accordo quadro siglato con le OO.SS. territoriali, teso a definire condizioni di efficienza volte a garantire flessibilità e produttività per il rilancio e la crescita del Teatro, è stato individuato un percorso volto a fissare regole stabili per la pianta organica e il reclutamento; un nuovo accordo integrativo aziendale di 2° livello, con l'introduzione di sistemi di welfare; la definizione di una nuova politica del lavoro, in particolare legata alle produzioni teatrali, consentendo una gestione di rapporti a termine con forme più flessibili.

L'accordo citato prevede anche il superamento di tutte le conflittualità, attraverso un'accordo transattivo con il personale maschere. Tale accordo mette fine ad un lungo contenzioso legale che dura ormai da troppi anni e dall'esito incerto. L'accordo prevede il trasferimento del suddetto personale presso i vari uffici/reparti che presentano particolari carenze di organico; la conversione dell'orario di lavoro da part-time a full-time ed il passaggio di livello dal 6° al 4° del ccnl di categoria.



teatro biondo stabile di palermo

Si evidenzia, altresì, che una buona parte del costo per il personale è strettamente correlato ai programmi artistici, e pertanto, suscettibile di variazioni in funzione del volume delle attività che si prevedono di realizzare.

La voce è così distinta:

Salari e stipendi	€	1.432.804
Straordinari	€	60.000
Diarie e trasferte	€	44.241
Oneri sociali	€	497.690
TFR	€	100.000
Welfare e altri costi	€	155.500

Alla data di formulazione del presente documento, la consistenza numerica dei lavoratori in forza a tempo indeterminato è pari a n 41 unità.

Il costo del lavoro straordinario risulta drasticamente ridotto rispetto all'esercizio precedente, ciò per effetto della citata riorganizzazione aziendale che prevede l'inserimento di nuove unità lavorative nei reparti tecnici carenti di organico. Ciò consentirà una migliore regolamentazione dei flussi lavorativi e, pertanto, un minor ricorso al lavoro straordinario.

Come per gli esercizi precedenti, il Teatro intende proseguire nell'opera di riduzione del personale già avviata nell'esercizio 2015 attraverso l'istituto dell'incentivazione all'esodo che consentirà, anche per l'anno 2020, la fuoriuscita di n. 3 unità lavorative.



teatro biondo stabile di palermo

Compenso Organi Sociali

Il D. Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con Legge 30 luglio 2010 n. 122, ha introdotto, in capo agli enti che "comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche", l'obbligo di gratuità della partecipazione agli organi collegiali.

Considerate le circolari emanate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (nota n. 11464 del 5 ottobre 2010 e n. 7503 del 20 aprile 2011), questa amministrazione ha dato corso all'applicazione della norma a far data dal 1 aprile 2011.

Riguardo al Collegio dei Revisori, si è proceduto ad accantonare i relativi compensi, pari ad € 57.600 (di cui € 3.000 per rimborsi spese).

Compenso Direttore

Lo stanziamento per questa voce è pari ad € 151.000, (comprensivo degli oneri previdenziali)

Si prevedono, inoltre, spese per viaggi e trasferte pari ad € 10.000.

Compenso Direttore organizzativo

Lo stanziamento per questa voce è pari ad € 81.447 (comprensivo degli oneri previdenziali).

Si prevedono, inoltre, spese per viaggi e trasferte pari ad € 3.000.

Oneri finanziari

La voce prevede un costo complessivo di € 58.000, di cui € 50.000 a titolo di interessi passivi su convenzioni per anticipazioni di cassa che l'Associazione andrà a definire con gli operatori finanziari selezionati. Il necessario e frequente ricorso all'affidamento bancario è l'onerosa conseguenza del ritardo con cui fanno ingresso le quote associative ed i contributi da parte degli Enti associati.



teatro biondo stabile di palermo

Per spese ed oneri bancari € 8.000.

Godimento beni di terzi

La spesa prevista, ammonta ad € 94.088, ed è relativa ai compensi riconosciuti a terzi a fronte di contratti di locazione, noleggi e simili.

Nel dettaglio:

Locali Teatro Biondo adibiti ad ufficio	€	89.688
Canoni di noleggio fotocopiatrici	€	4.400

Costi generali di gestione

Il costo stimato per il suddetto stanziamento ammonta complessivamente ad € 961.235, e tra le voci più rappresentative, oltre gli ammortamenti pari ad € 130.000, imposte e tasse per € 144.474, figurano i seguenti costi generali per complessive € 686.761:



teatro biondo stabile di palermo

Nel dettaglio:

Energia elettrica	33.000
Gas metano per riscaldamento	14.000
Consumo acqua	1.400
Manutenzione ordinaria immobile	20.000
Servizi di pulizia e derattizzazione	56.450
Sorveglianza e vigilanza	58.200
Spese di trasporti e facchinaggi interni	25.000
Canoni di manutenzione e assistenza	23.500
Collaborazioni e relativi oneri	70.000
Promozione e pubblicità	120.000
Spese postali	400
Spese telefoniche	8.400
Servizi professionali e consulenza	64.690
Assicurazioni	58.054
Spese legali e consulenze amm.ve e teci	30.000
Quota PLATEA (ex AGIS)	8.100
Costo software botteghino	12.000
Spese notarili	3.000
Spese di spedizione	1.000
Cancelleria e stampati	2.500
Spese di rappresentanza	5.000
Multe, ammende, sanzioni	1.000
Valori bollati	3.000
Vidimazioni, certificazioni, diritti vari	3.000
Abb.ti a/o acquisto giornali, libri, pubblici	2.500
Spese di tipografia	40.000
Materiali per manutenzione immobile	5.000
Materiale elettrico vario di consumo infer	10.000
Spese varie materiale informatico e cons	7.000
Oneri diversi	500

SERVIZI professionali: la voce si riferisce a n. 6 contratti per servizi professionali previsti per legge in relazione a specifiche necessità nell'area, fiscale, del lavoro, della sicurezza, della privacy e OdV. il costo stimato è pari ad € 64.690;



teatro biondo stabile di palermo

Collaborazioni esterne per la gestione dei servizi web, promozione d'immagine e relazioni esterne:

la voce prevede un impegno di € 70.000, ed include le collaborazioni legate a particolari esigenze dell'Associazione quali, aggiornamento e gestione sito web, aggiornamento e gestione account social media (facebook, twitter, instagram, youtube etc.), pubbliche relazioni, e attività promozionali necessarie per il normale svolgimento dell'attività dell'Ente;

Spese legali: per tale voce è previsto un costo di € 30.000, e si riferisce ai compensi agli avvocati per assistenza legale relativa a cause in itinere. La voce comprende anche i compensi per consulenze e pareri tecnici legati a specifiche esigenze dell'Associazione e notarili;

Energia elettrica: il costo previsto per i consumi di energia elettrica di tutte le utenze del Teatro Biondo, è stimato in € 33.000, e tiene conto dell'attività prevista per il 2020;

Spese per telefonia e collegamenti informatici: la voce, prevede uno stanziamento di € 8.400;

Gas metano per riscaldamento: il costo previsto per questa voce è pari ad € 14.000;

Servizi di pulizia: lo stanziamento per questo servizio ammonta ad € 56.450, ed è riferito al servizio di pulizia ordinaria delle sale teatrali (Biondo - Strehler) e degli altri locali situati all'interno del complesso teatrale. Inoltre, il servizio viene esteso anche ai locali "laboratorio Zisa" e spazio "Montevergini";

Trasporti e facchinaggi: la voce prevede un impegno di spesa di € 25.000, ed è relativo ai servizi generali, di traslochi e facchinaggio per trasferimento di materiale vario;

Assicurazioni: il costo previsto per questa voce è pari ad € 58.054 e si riferisce ai premi per polizze furto, incendio, terremoto e responsabilità civile relativi alla copertura assicurativa delle strutture teatrali e spazi attigui;

Sorveglianza e vigilanza/portierato : la previsione per questo servizio ammonta ad € 58.200 ed è relativo al servizio di sorveglianza/portierato dei locali del Teatro Biondo. Il costo comprende, inoltre, il



teatro biondo stabile di palermo

servizio portavalori per il trasporto degli incassi di botteghino da versare sul conto corrente bancario;

Manutenzione ordinaria immobili ed attrezzature: la previsione per questo aggregato è pari ad € 43.500 ed è relativo agli interventi di manutenzione ordinaria dell'immobile ed al servizio di assistenza ed aggiornamento tecnico e software delle apparecchiature elettroniche/informatiche, degli impianti di sicurezza e antincendio;

Costi per pubblicità: la voce, pari ad € 120.000, comprende il costo che si prevede di sostenere a supporto di tutte le attività artistiche di competenza dell'esercizio;

Costo gestione software botteghino: tale servizio è relativo alla gestione del sistema integrato di biglietteria e ticketing system che prevede un costo a percentuale sui biglietti ed abbonamenti venduti. Per l'esercizio in esame il costo stimato per tale voce è pari ad € 12.000;

Inoltre, come per l'esercizio precedente, si è proceduto ad accantonare la somma di € 185.745, in applicazione dell'art. 8 D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 135 c.d. "spending review" che, anche per l'anno 2019, prevede la riduzione dei consumi intermedi in misura pari al 13%, con riferimento al conto economico dell'esercizio 2010.

Infine, per il principio della prudenza, a seguito del contenzioso avviato con la proprietà del Teatro Bellini, anche per l'esercizio 2020, si prevede un adeguamento del fondo "fondo rischi ed oneri" di € 128.000, pari al canone annuale della precedente locazione.

Infatti, nonostante il fondo risulta capiente rispetto alla somma che l'Associazione è stata condannata a corrispondere ai Sigg.ri Lo Bianco proprietari del Teatro Bellini (€ 955.845,19) con sentenza n. 5212/19 del 25.11.19, si ritiene prudente procedere con l'ulteriore accantonamento nell'incertezza di una possibile evoluzione giudiziaria della controversia.



teatro biondo stabile di palermo

Per quanto sopra esposto, si invita ad approvare il budget 2020 confidando nella sensibilità degli Associati e nella prospettiva che possano determinarsi le condizioni tutte per l'ottenimento di ulteriori risorse, indispensabili per rafforzare e sostenere il percorso di risanamento e di rilancio avviato attraverso una complessa ed articolata azione di miglioramento ed ottimizzazione della gestione.

Per una analisi delle voci di bilancio si rinvia alla tabella allegata.

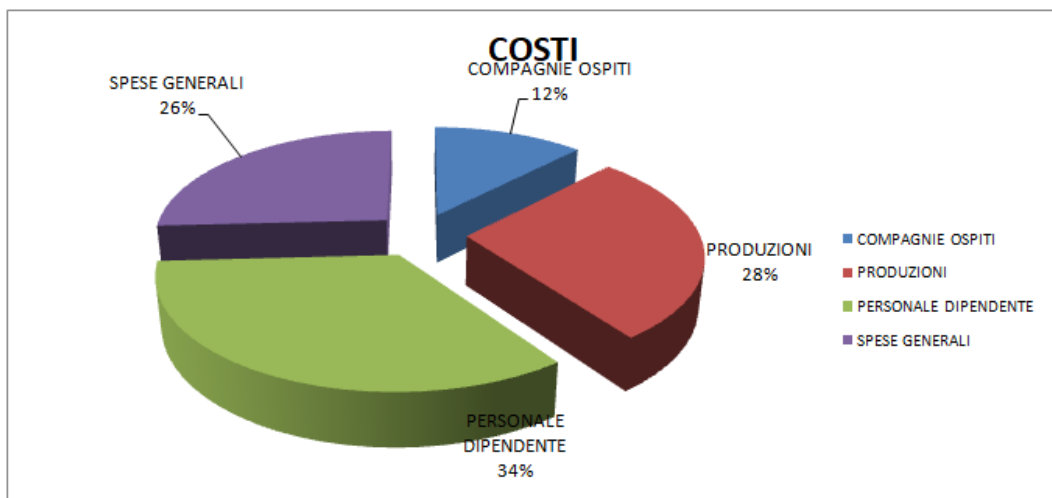
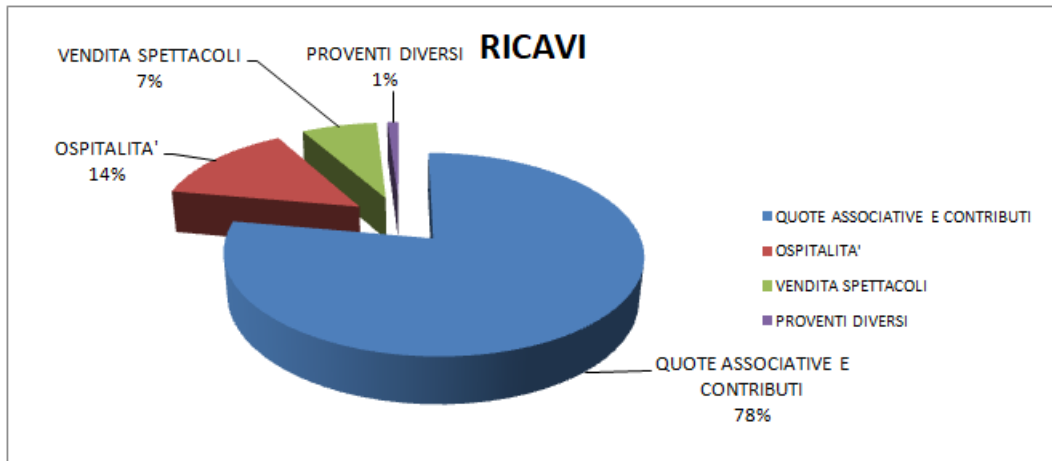


teatro biondo stabile di palermo

RICAVI	Budget 2020	Incidenza %	Precons. 2019
QUOTE ASSOCIATIVE E CONTRIBUTI			
Regione Siciliana	2.415.600		2.415.000
Regione Siciliana Furs	179.000		179.000
Comune di Palermo	1.500.000		1.520.000
Ministero Beni e Attività Culturali	1.135.000		1.135.000
	5.229.600	78	5.249.000
OSPITALITA'			
Quota di abbonam. e sbigliettamento	938.000	14	914.265
PRODUZIONI, COPROD. E VENDITA SPETTACOLI			
Produzioni e coproduzioni spettacoli vendita	482.000		513.479
	482.000	7	513.479
PROVENTI DIVERSI			
Rimborsi e recuperi vari da fitto sala teatrale	15.000		54.516
Rette scuola di recitazione	14.250		8.197
Sponsorizzazioni	30.000		49.460
Contributi di terzi art bonus	-		40.100
Donazioni ed altre liberalità	-		14.250
Rimborso spese VV.FF	10.000		10.940
Proventi diversi (sopravv. attive)	-		34.034
	69.250	1	211.498
TOTALE RICAVI	6.718.850	100	6.888.242
COSTI	Budget 2020	Incidenza %	Precons. 2019
COMPAGNIE OSPITI	826.000	12	686.242
PRODUZIONI			
Produzioni e coproduzioni	1.532.000		1.621.371
Scuola di recitazione	80.000		96.478
Manifestazioni diverse	-		44.313
Costi per rappresentazione teatrale	255.000		235.674
	1.867.000	28	1.997.836
PERSONALE DIPENDENTE			
Salari e stipendi	1.432.804		1.310.888
Diarie	44.241		53.473
Straordinari	60.000		141.052
Oneri sociali	497.690		470.749
Accantonamento TFR	100.000		97.000
Welfare e altri costi per il personale	155.500		30.915
	2.290.235	34	2.104.077
SPESE GENERALI			
Godimento beni di terzi	94.088		94.095
Prestazioni di servizi	607.261		717.050
Compenso revisori, Direttore e Vice Direttore	308.547		272.399
Spese generali	79.000		96.368
Interessi passivi ed oneri	58.000		56.819
Ammortamenti	130.000		111.000
Imposte e tasse	144.474		179.474
Oneri diversi di gestione	500		59.690
Acc.to "Spending review" (L. 135/12)	185.745		185.745
Acc.to per rischi ed oneri (contenzioso T. Bellini)	128.000		274.554
	1.735.615	26	2.047.195
TOTALE COSTI	6.718.850	100	6.835.350
DIFFERENZA	0		52.892



teatro biondo stabile di palermo





teatro biondo stabile di palermo